

Materie prime

Il caso del grano italiano, produzione in calo del 2%

di **Michelangelo Borrillo**

Ci si è messa anche la siccità. Dopo la guerra in Ucraina che ha di fatto bloccato l'import di grano dall'Est, la produzione italiana di frumento duro, nel 2022, non aumenterà. Anzi, subirà un leggero calo — circa il 2% — faticando a raggiungere i 4 milioni di tonnellate, superati di poco nella campagna precedente. Colpa della situazione climatica: in

Italia le recenti piogge potrebbero non risultare sufficienti a compensare la siccità dei mesi precedenti, anche alla luce dei ritardi delle semine e in considerazione dell'ondata di caldo che sta investendo il Paese in questo anomalo mese di maggio.

È il quadro previsionale emerso dai Durum Days 2022, l'evento che ogni anno chiama a confronto a Foggia tutti gli attori della filiera del grano per fare il punto sulle

previsioni della campagna, con la partecipazione dei rappresentanti di Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unione Italiana Food e Crea, con Areté quale partner tecnico e Syngenta come sponsor. A queste condizioni, secondo gli esperti, i prezzi del grano duro, già aumentati di circa il 70-80% rispetto a un anno fa, continueranno a rimanere alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

